

ALASSIO MELGRATI: «ABBIAMO LAVORATO BENE E SIAMO SERENI»

Tutta la giunta indagata per i lavori al Grand Hotel

Sindaco e assessori si difendono dopo i nuovi 7 avvisi di garanzia

BARBARA TESTA
ALASSIO

«Io e i miei assessori siamo sereni, consci di aver bene operato per il bene della città, in onestà e trasparenza, risolvendo, pur tra mille difficoltà, un problema che per anni ha rappresentato il cancro e la vergogna di 40 anni di amministrazioni. Ora però comincio a capire perché nessuno si voleva assumere questa responsabilità», dice così Marco Melgrati, primo cittadino di Alassio, dopo che tutti i suoi assessori sono stati raggiunti da un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sui lavori per il Grand Hotel.

La notizia si era diffusa venerdì mattina all'interno delle stanze del palazzo comunale in maniera frammentaria. Neppure i diretti interessati sapevano per quale motivo erano stati raggiunti dall'avviso di garanzia. Diverse le ipotesi tra cui la presunta incompatibilità dell'avvocato Emanuela Preve a presidente della commissione edilizia, carica che invece è del tutto legittima. Tornando all'inchiesta sul Grand Hotel, ieri tutti gli assessori sono andati a ritirare la documentazione negli uffici della Guardia di finanza di Albenga e ci torneranno, tra giovedì e sabato, per rilasciare le proprie deposizioni. L'unico a non essere comparso di fronte alle Fiamme gialle ieri è stato il sindaco, ma solamente perché per questa vicenda aveva già ricevuto l'avviso di garanzia in passato.

«L'accusa sarebbe quella di, in concorso con me, aver consentito i lavori di variante del Grand Hotel di Alassio in zona di vincolo ambientale, ed aver autorizzato, in linea tecnica, la Conicos, oggi Fincos, a effettuare le varianti che di fatto poi sono state realizzate», spiega il sindaco Melgrati. Esattamente negli incartamenti vengono citati l'articolo 110 e l'articolo 323 del codice penale, ovvero l'abuso d'ufficio e il concorso nel reato. Le delibere di giunta citate dall'accusa risalgono al 2003,



Avvisi di garanzia anche ai sette assessori della giunta Melgrati per i lavori al Grand Hotel

2004 e 2007. «Siamo tranquilli, aspettiamo di valutare la situazione», hanno detto tutti gli assessori che ieri mattina, a distanza di circa mezz'ora l'uno dall'altro, sono arrivati negli uffici albeganesi della Guardia di finanza. Il più tranquillo è l'assessore Rocco Invernizzi,

che non ricopriva tale carica nel 2003 e nel 2004. Tutti insieme hanno incaricato l'avvocato Franco Vazio a rappresentarli.

«Crediamo che il rispetto delle regole sia fondamentale per la corretta amministrazione», dice Giovanni Ragazzini, consigliere di opposizione. «La

nostra azione è sempre stata mirata a garantire gli interessi della città, non ad impedire le azioni volte al suo sviluppo. Abbiamo fiducia nella magistratura e ci auspichiamo che venga ripristinata al più presto la garanzia della legalità negli interessi di Alassio», ha concluso.

Tra sequestri e dissequestri aspettando la fine dei lavori

ALASSIO

I lavori nel cantiere del Grand Hotel sono ormai alle fasi finali. La Fincos sta ultimando gli interventi richiesti per ottenere il dissequestro del sottotetto, per quanto riguarda l'albergo. Invece è stata rilasciata la concessione edilizia in sanatoria del centro talassoterapico. A marzo dovrebbe essere completata la copertura esterna del centro,

con la sistemazione dei pannelli in vetro che andranno a formare due semi piramidi visibili dalla strada. Dopo l'ennesima bufala che ha coinvolto il palazzo civico, e dopo annunci di aperture, pare essere arrivato il momento del taglio del nastro. Le stanze dell'hotel sono arredate e gli interventi interni alla struttura sono completati.

«Sono orgoglioso di poter portare a termine un'opera co-

me il Grand Hotel, che quando sarà aperto, cioè per la stagione estiva 2010, dopo quaranta anni di abbandono, di occupazione di topi, scarafaggi e di abitazione abusiva di extracomunitari e di drogati, che ha costituito la vergogna di questa città e degli amministratori che si sono succeduti dal 1968 al 1993, sarà il vanto della nostra città, unica struttura a 5 stelle del Ponente, e traino per tutta l'econo-



Il sindaco Marco Melgrati



Il vicesindaco Gianni Aicardi



Fabrizio Calò



Rocco Invernizzi



Piero Rocca



Marco Salvo



Loretta Zavaroni



Monica Zioni

ALBENGA/1 UNDICI DOCENTI E 60 STUDENTI AL LAVORO PER 3 ANNI

La storia della frazione di San Fedele in un libro pubblicato dal Liceo Bruno

ROMANO STRIZIOLI
ALBENGA

«San Fedele - Una Comunità, la sua Chiesa, il suo Oratorio»: questo il titolo del libro pubblicato dal Liceo Bruno per festeggiare i 150 anni dalla sua fondazione. L'opera costituisce una impegnativa ricerca (392 pagine, con ricca iconografia a colori, stampata dalla Tipolitografia Bacchetta) sulla frazione albeganese nel corso della storia, prendendo a riferimento principale i preziosi dipinti tardo-quattrocenteschi della chiesa parrocchiale.

Hanno lavorato allo studio, alla ricerca e alla redazio-

ne, per tre anni, 11 docenti e 60 alunni. L'ampia partecipazione è stata coordinata da Carlo Lanteri e, per la parte storica, da Giorgio Barbaria. La presentazione del libro avverrà martedì, alle 20,30, alla chiesa di San Fedele, mercoledì alle 17 nell'aula Magna del liceo di via Dante e giovedì, alle 20,30, all'auditorium San Carlo di via Roma.

Il preside Gian Maria Zavatario ha scritto, nel presentare il volume, stampato in duemila copie: «Docenti ed alunni hanno saputo essere creatori vivaci, intuitivi, fervidi, audaci. Si tratta di un'opera che serve per far amare e comprendere le radici della nostra identità cultu-

rale, un evento unico poiché è la prima volta che una scuola superiore ligure produce un simile straordinario credito quale promozione del patrimonio artistico della città».

Lanteri ha organizzato il lavoro di ricerca estetica degli studenti del biennio e del triennio sviluppando il progetto «Il Bello ed il Vero... pietre e colori raccontano». Notevoli i risultati delle indagini storiche di Barbaria, soprattutto quelle relative al periodo dell'ultima guerra (con molti aneddoti). Dalla fine della prossima settimana, il libro si può avere, con obolazione, rivolgendosi alla «Associazione Genitori del Liceo»

ALBENGA/2 BARBERO (PDL) CHIEDE SPIEGAZIONI A MONTALDO

Ospedale, un'interpellanza in Regione sul presunto trasferimento di macchinari

ALBENGA

Finirà sui banchi del consiglio regionale il presunto trasferimento dei macchinari dall'ospedale Santa Maria di Misericordia al Santa Corona di Pietra Ligure. A denunciare lo spostamento dei respiratori artificiali e delle vasche per il parto è stata Rosy Guarnieri, leader della Lega Nord in consiglio comunale. La segnalazione è stata raccolta da Angelo Barbero, capogruppo del Popolo della libertà in Regione, che ha annunciato un'interpellanza sulla vicenda all'assessore Claudio Montaldo.

«Sapevo che la notizia era

nell'aria da qualche tempo, ma non avrei mai pensato che corrispondesse a realtà. Se dovesse risultare vera, mi lascerebbe a dir poco sbigottito. Ho già provveduto a presentare un'interrogazione e sull'argomento esigo risposte chiare», afferma Barbero.

Il capogruppo del Pdl in Regione è stato anche il primo candidato del centrodestra ad aprire la campagna elettorale per le prossime elezioni regionali. Il medico ha avviato una campagna di affissioni nei paesi del comprensorio ingauno e chiarisce subito le sue intenzioni per la tornata amministrativa.

«Personalmente mi occupo-

rò esclusivamente di elezioni regionali, che saranno ancora una volta fondamentali per il ponente ligure, in particolare per la provincia di Savona, come già dimostrato nel 2000, quando ebbi l'onore di diventare consigliere di maggioranza, e la provincia di Savona fu determinante per la conquista della Regione da parte del centrodestra», annuncia il consigliere comunale e regionale. Poi sottolinea: «Sono pronto a dare tutto il mio contributo per fare in modo che Sandro Biasotti torni alla guida dell'amministrazione regionale e sono sicuro di poter rappresentare un valore aggiunto per contribuire alla vittoria finale». [A.F.]